

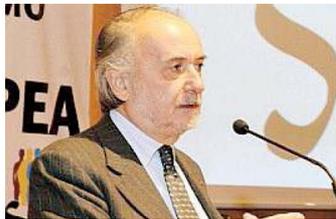
Il caso

Rush finale per l'Osservatorio che oggi dovrebbe consegnare i dati per il progetto preliminare

Tav, Bresso attacca il centrodestra "Dia i finanziamenti, non lezioni"

RUSH finale dell'Osservatorio, che con oggi potrebbe chiudere una fase fondamentale della sua attività. Domani, il presidente Mario Virano dovrebbe essere in grado di consegnare il documento che contiene le indicazioni dell'Osservatorio ai progettisti incaricati da Ltf di realizzare il progetto preliminare. Cinque mesi di tempo: a giugno è fissata la partenza della valutazione di impatto ambientale. Con il 2011 dovrà essere avviato il progetto definitivo. Antonio Ferrentino chiarisce però le sue condizioni. Come rappresentante tecnico di Sant'Antonino (ma anche di Rivalta, Venaria, Villarbasse, Collegno e da due giorni anche Almeide) il tecnico Andrea De Bernardi chiederà infatti che la società vincitrice dell'appalto della progettazione preliminare studi diverse alternative: «Questa è la nostra condizione. La società dovrà studiare varie alternative compresa l'opzione zero. Tutto sarà sottoposto poi al vaglio dei Consigli comunali». Altro punto da chiarire, dice ancora Ferrentino, è il decreto del governo ancora fermo a Roma: «A quanto ci viene riferito varrà l'allegato proposto da Provincia e Regione, ma in mancanza di garanzie certe la situazione si complica e la riunione dell'Osservatorio dovrà fare chiarezza. Quel decreto avremmo voluto vederlo per essere sicuri che rispetti le indicazioni arrivate dal territorio piemontese».

Il presidente della Provincia Antonio Saitta ritiene che sul decreto non ci saranno sorprese e



ALLEATI
 Mario Virano,
 presidente
 Osservatorio
 tecnico e
 Mercedes
 Bresso

lascia uno spiraglio aperto a 22 sindaci della maggioranza della Comunità Montana che giovedì hanno inviato un documento, nel quale si torna a chiedere la rappresentanza per la Comunità montana e si ribadisce la volontà di partecipare ai lavori dell'Osservatorio all'unica condizione che si consenta una posizione critica. «Nessuno ha chiesto atti di fede, l'abbiamo detto e lo ripetiamo. Quello che però non possiamo accogliere è invece la richiesta che la rappresentanza torni alla Comunità montana».

Ieri, la querelle fra centrodestra e centrosinistra sulla Tav si è riaccesa per le dichiarazioni di Mercedes Bresso: «Sono esterrefatta. Invece di dare lezioni, il centrodestra farebbe meglio a mettere i soldi per il nodo di Torino. Erano stati annunciati nei mesi scorsi 30 dei 200 milioni previsti, ma non li abbiamo mai visti». Nel periodo del governo Ghigo non si è mosso nulla né sul nodo di Torino né su altro, incalza la presidente uscente: «Oggi dicono che se vinceranno loro, il governo finanzia l'opera. In tutta franchezza mi sembra un'altra bufala. Noi invece siamo concreti, i sondaggi preliminari sono già sedici e il progetto sta andando avanti». La Tav non può più essere tema da campagna da speculazione elettorale, aggiunge l'onorevole Giorgio Merlo, che con Stefano Esposito e il sindaco Sergio Chiamparino è stato uno dei protagonisti della manifestazione Sì Tav di domenica scorsa.